

# IL DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA

Anno XXVIII Fasc. 4-5 - 2012

Salvatore Sica, Vincenzo Zeno-Zencovich

---

## **MANUALE DI DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

recensione a cura di Pieremilio  
Sammarco

---

Estratto



Milano • Giuffrè Editore

## RECENSIONI

---

### SALVATORE SICA-VINCENZO ZENO-ZENCOVICH

*Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione*

Terza edizione, Cedam, Padova, 2012, € 39,50.

---

### RUBEN RAZZANTE

*Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione  
Privacy, diffamazione e tutela della persona. Libertà e regole nella Rete.*

Quinta edizione, Cedam, Padova, 2011, € 39,00.

Sono di recente uscite le nuove edizioni di due manuali aventi lo stesso titolo « *Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione* »: uno curato da Salvatore Sica e Vincenzo Zeno-Zencovich ed il secondo scritto da Ruben Razzante. L'opera collettanea curata da Sica-Zeno-Zencovich giunge alla sua terza edizione, mentre quella di Razzante alla sua quinta. Questo dato, già di per sé, impone una riflessione: oltre al successo editoriale che entrambe le opere hanno conseguito, le nuove edizioni sono di fatto imposte dall'evoluzione incessante che gli argomenti trattati hanno subito, sia con riguardo ai profili di carattere

prettamente tecnico, che con riferimento al mutevole quadro normativo ed alla sua interpretazione giurisprudenziale, la quale, in un arco temporale sostanzialmente breve, ha elaborato non poche pronunce idonee a fornire utili riferimenti allo studioso della materia.

Entrambi i lavori hanno un intento: unire all'interno di un solo quadro unitario sistemico il diritto dell'informazione e della comunicazione che, come è noto, si compone di due anime: quella di natura privatistica e quella di natura pubblicistica. Questa scelta si rivela felice e del tutto appropriata, dal momento che l'oggetto della materia in questione è necessariamente interdisciplinare e attraversa, per così dire, le due aree con una commistione ed un'osmosi continua, fino a creare un unico campo; si pensi, come esempio paradigmatico, alla recente disciplina sui servizi di media audiovisivi, delineata magistralmente nelle sue linee portanti all'interno del volume di Sica-Zeno-Zencovich, o a quella sulla stampa e sulla professione giornalistica.

L'opera di Sica-Zeno-Zencovich attinge a numerosi contributi della scuola comparatista salernitana e si presenta come uno strumento universitario destinato agli studenti dei vari corsi di laurea che privilegiano la materia. Essa delinea quelli che sono gli argomenti fondamentali del diritto dell'informazione e della comunicazione. Si parte necessariamente dai principi costituzionali dettati dagli artt. 15 e 21 della Costituzione, dove Sica coglie appieno le contrapposte anime che agi-

tano i temi di discussione, che vogliono, in un caso, la prevalenza delle ragioni della stampa (o dei media in generale), in un altro, della dimensione soggettiva degli individui, siano essi persone fisiche o soggetti imprenditoriali. In un siffatto contesto, definito dall'Autore « di equilibrio instabile », vi sono certezze solamente transitorie che rendono la materia non sempre di agevole comprensione, ma comunque, forse, proprio per questa ragione, affascinante.

Ampio spazio è dedicato alla disciplina della stampa e dell'attività giornalistica, dalle sue origini con l'Editto sulla stampa del 1848 fino alla nozione di prodotto editoriale e le sue successive interpretazioni giurisprudenziali, specie con riferimento alle ultime forme di diffusione telematica delle informazioni (testate on-line, *blog*), nonché all'ipotesi della diffamazione on-line. Nel solco, si inserisce la trattazione relativa alla disciplina radiotelevisiva, dall'assetto iniziale in cui vi era una riserva statale sul settore, fino alla convergenza digitale ed al recente recepimento della direttiva 65/2007/CE; qui, con poche decine di pagine, si condensano, senza che sia stato omesso alcuno dei punti fondamentali della normativa, con uno stile piano e chiaro, tutti i principi che sono alla base della materia, compreso il ruolo e le funzioni degli organismi pubblici di controllo, quali sono le *authorities* di settore.

L'attività di comunicazione è esaminata, sempre in questa continua saldatura, nei suoi profili pubblicitari e privatistici: nel primo caso, si tratta della comunicazione istituzionale (legge 150/2000), sociale e politica, inquadrata soprattutto nell'ottica del rafforzamento degli istituti di partecipazione, in cui sono ricompresi il diritto di accesso e la codificazione del principio di trasparenza; in questo contesto, viene colto come l'agire comunicativo dei pubblici poteri si fa progressivamente più accessibile, laddove vengono introdotte disposizioni normative che impongono alla pubblica amministrazione di dare, durante il procedimento amministrativo, maggiore ingresso alle esigenze dei privati attraverso la formulazione di osservazioni, mirando così ad una maggiore relazione tra il soggetto pub-

blico e il privato, riducendone lo spazio di distanza.

Dal lato privatistico, Virgilio D'Antonio si sofferma sull'ampio fenomeno della comunicazione commerciale, che comprende al suo interno la pubblicità, le sponsorizzazioni, il *direct marketing* e il *mailing*. Dopo aver tracciato i riferimenti normativi primari, ampio spazio è dedicato alla nozione di comunicazione commerciale, al principio di trasparenza che la deve connotare, all'autodisciplina pubblicitaria ed infine alle eterogenee forme della pubblicità televisiva ed ai limiti normativi ad essa dedicati, il tutto senza tralasciare le forme di tutela previste per i minori. Questi aspetti sono gestiti con grande chiarezza che fanno trasparire padronanza della materia, confermata dai ricchi riferimenti bibliografici che accompagnano il testo.

Il volume si dipana poi in una breve trattazione sulla legislazione delle attività teatrali e su quella cinematografica, privilegiando la ricostruzione storica, forse a discapito dell'attuale assetto normativo, che avrebbe richiesto un respiro maggiore.

Magistrale è per sintesi e completezza il quadro che offre Giovanni Riccio sul diritto d'autore, ricostruendo in poco più di venti pagine, il sistema ed i principi che governano la complessa materia e, segnatamente, la differenziazione tra i diritti patrimoniali e quelli morali di autore.

Nel capitolo successivo, la disciplina della *privacy*, per ragioni di spazio, è offerta al lettore solamente nei suoi tratti essenziali, privilegiandone l'*excursus* legislativo (anche europeo), con qualche breve riferimento alle prospettive ed alle problematiche applicative.

Non vengono trascurate le comunicazioni elettroniche alle quali viene dedicato un intero capitolo in cui con agilità sono esaminate le attività c.d. di *security*, come la videosorveglianza e la segretezza nelle comunicazioni; la trattazione in questo ambito è incentrata sul tema assai attuale delle intercettazioni sia telefoniche che delle comunicazioni informatiche, garantendo al lettore un quadro normativo preciso, chiaro e ricco di riferimenti.

Il tema del commercio elettronico riceve ampio spazio nel volume e la sua

esposizione si suddivide principalmente in una sezione dedicata al contratto telematico ed un'altra dedicata alla *privacy*. Qui l'analisi parte dal dato normativo europeo per arrivare alla normativa di recepimento: in questo esame, l'Autrice ripercorre le classificazioni ed i principi tracciati dalla prima dottrina che si è occupata della materia. Così si è edotti circa le fasi del contratto telematico, della sua conclusione, dei profili contenutistici e, segnatamente, degli obblighi di informazione, della dibattuta questione interpretativa concernente le clausole vessatorie e, da ultimo, dei profili attinenti alla patologia contrattuale.

Sfugge la ragione per la quale il tema della responsabilità del *provider* non abbia ricevuto una sezione autonoma e sia stato invece relegato nell'ambito della parte generale relativa al commercio elettronico, in cui, come enunciato, è dominata, nella sua trattazione, dal contratto telematico. Ugualmente, non appare del tutto condivisibile l'unione sempre, all'interno dello stesso capitolo, del controverso quanto rilevante tema relativo alla protezione della *privacy* dell'utente della rete, specie con riferimento alle fattispecie illecite poste in essere con la tecnica c.d. *peer to peer*. Per ragioni di carattere sistematico, la trattazione di tale argomento, forse, sarebbe stata più coerente come prosecuzione della sezione dedicata alla tutela della riservatezza.

Estremamente chiara e puntuale è la ricostruzione operata da Sica e D'Antonio della documentazione informatica, delle firme elettroniche e la connessa attività di certificazione. Nonostante l'argomento sia fortemente pregnato di concetti e profili di elevato tasso di tecnicità, la formulazione è resa agevole dagli autori, che si destreggiano con padronanza nella complessa classificazione dettata dal legislatore europeo prima e italiano poi, risolvendo con agilità le problematiche definitorie, senza tralasciare, con alcune puntuali annotazioni, gli aspetti sulla crittografia.

Il volume, dopo aver dedicato qualche pagina al tema della moneta elettronica, si chiude con alcuni cenni sulle questioni inerenti alla giurisdizione ed alla competenza (territoriale) che, in considerazione della dimensione glo-

bale del fenomeno, hanno, a lungo, interessato gli operatori del diritto, soprattutto nelle fasi iniziali e di espansione delle reti telematiche.

Nel complesso, quest'opera collettanea ha il pregio di aver toccato tutti i profili che, trasversalmente, interessano la materia: come anticipato, si dà notevole contezza, oltre che della dimensione privatistica, legata per lo più alle questioni sistematico-ricostruttive (si pensi, ad esempio, al contratto telematico, alla responsabilità civile ed alla comunicazione commerciale), dei fondamentali e connessi aspetti di tipo pubblicistico ed amministrativo, quali i principi che governano la disciplina della stampa, o le regole sulla documentazione informatica e la sua sottoscrizione. Questo perché, come hanno ben colto i curatori del volume, l'area in questione è attraversata da sentieri che si intersecano continuamente, creando, a tratti, anche dei percorsi a doppie corsie e gli autori hanno saputo accompagnare per mano, come delle esperti guide, il lettore che si accinge ad intraprendere il cammino in questo particolare terreno.

L'opera di Razzante ha una tendenza a privilegiare più i profili pubblicistici della materia, rispetto a quelli privatistici. Anche qui il volume si apre con la trattazione dei principi costituzionali relativi alla comunicazione in tutte le sue declinazioni: dalla libertà di espressione, al diritto di informare, al diritto di informarsi e di essere informato. In questa precipua sezione, forse, non è del tutto pertinente, per ragioni di ordine sistematico, la digressione sul tema del diritto d'autore, che, per la rilevanza del fenomeno e delle questioni giuridiche sottese, avrebbe meritato uno spazio maggiore, anche con una collocazione autonoma.

Il secondo capitolo è dedicato alla professione giornalistica ed ai relativi profili deontologici. Qui la trattazione è ben congegnata e l'Autore dimostra di padroneggiare con chiarezza e completezza la materia, arricchendola di riferimenti al diritto straniero, come nella parte della tutela delle fonti giornalistiche in Italia e in Europa. Connesso al tema precedente è la tutela della *privacy* collegata al diritto all'informazione. L'Autore, in questa parte,

sceglie di analizzare il diritto alla riservatezza dell'individuo nel confronto con l'antagonista diritto di cronaca esercitato dal giornalista; in sostanza, il codice in materia di tutela dei dati personali, salvo brevi cenni sulle nuove forme di comunicazione offerte dai *social network* e dai motori di ricerca, è osservato dalla prospettiva del diritto ad informare proprio della professione giornalistica e sono stati tralasciati gli altri punti della disciplina non pertinenti a tale angolazione.

La trattazione, successivamente, si dirige verso la disciplina sulla stampa ed editoria, con una particolare attenzione agli effetti distorsivi della libertà di espressione che degenera nella diffamazione; qui l'Autore ripercorre con sicurezza i principi elaborati dalla dottrina e soprattutto dalla giurisprudenza che, con i suoi parametri, ha delimitato con precisione i confini dell'area della liceità. Questa sezione rappresenta pressoché un quarto dell'intero volume ed è trattata con completezza anche di riferimenti bibliografici e giurisprudenziali ed in una forma agevolmente comprensibile; l'integrazione del tema con la dibattuta questione delle testate on-line e dei *blog* è affidata al capitolo sesto, in cui l'Autore dà alcuni cenni sul diritto all'oblio nella rete, tema di rilevante attualità.

La materia dell'emittenza radiotelevisiva è affrontata da Razzante nei suoi tratti storici, dal monopolio pubblico fino ad arrivare al recepimento della direttiva sui servizi di media audiovisivi; e qui l'Autore, però, anziché delineare tutti i punti principali e di base della normativa, per ragioni di

sintesi, preferisce soffermarsi di più sul tema del *product placement*.

L'Autore, sempre con un occhio particolarmente attento ai profili pubblicitari della disciplina, tratteggia i profili dei soggetti deputati al controllo delle varie forme e modalità di comunicazione, illustrando le funzioni dell'AGCOM, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, dell'AGCM, dei Co.re.com. e del Garante per la protezione dei dati personali. Con lo stesso approccio, Razzante delinea gli aspetti della comunicazione negli enti pubblici, soffermandosi sui temi della semplificazione, della *customer satisfaction*, della rendicontazione e digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Il volume si chiude con un'analisi del fenomeno del *cloud computing*, descritto nelle sue potenzialità, senza però offrire una ricostruzione giuridica o una qualificazione dell'attività e del servizio. Anche i profili di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale derivanti dall'esecuzione del servizio *cloud* da parte del fornitore, in considerazione del rilevante carattere di attualità, avrebbero meritato attenzione da parte dell'Autore.

Ma, nel complesso, l'opera di Razzante ha il merito di aver approfondito con risultati assai apprezzabili i profili pubblicitari della materia, offrendo pregevoli pagine su temi quali gli aspetti regolamentari dell'attività della comunicazione intesa nel suo ampio spettro e la professione giornalistica, argomenti sui quali l'Autore ha in passato incentrato le sue ricerche e che ha dimostrato di ben conoscere.

PIEREMILIO SAMMARCO